Mercoledì 9 Gennaio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 8

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trim. altre in proporzione.
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Abbonamento al «FRIULI»

(giornale politico quotidiano)

Anno L. 16 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4.

PREMI.

Gli abbonati annuali avranno un

bellissimo Calendario friulano

di grande formato (detto «ministeriale»), appositamente eseguito dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche e portante le effemeridi religiose friulane, la rubrica dei mercati, ecc. — pratico e indispensabile nelle case e negli uffici — il cui valore commerciale rappresenta un vero

dono effettivo di L. 2.

Essi concorreranno inoltre al sorteggio di

due bellissimi quadri

rappresentanti il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena — stupende oleografie finissime, uscite dal notissimo Stabilimento Borzino di Milano, di grandi dimensioni (50×80) — con ricche ed artistiche cornici di distinto pregio, eseguite dal premiato Stabilimento Barduseo — e di

due stupendi vasi in terracotta

dell'artistico stabilimento Burghart, che tanto successo ottenne nella recente Mostra Campionaria di Udine.

Abbiamo poi combinato, con una delle più reputate Ditte, prezzi di favore ai nostri abbonati, per

Ingrandimenti fotografici

artisticamente ritoccati — con elegante passe-par-tout *delle dimensioni di cm. 50×65 — montati su ricca cornice dorata, con ornati in rilievo, cristallo e fondi — per* **sole L. 20,** *mentre in commercio non si hanno a meno di 30 lire.*

Altro simpatico dono semi-gratuito

La Battaglia di Bezzecca

magnifico quadro oleografico pure montato su bella cornice, delle dimensioni di cm. 105×80, ai soli nostri abbonati offerto al prezzo eccezionale di lire 3.50, che rappresenta a mala pena il valore della sola oleografia.

Per le nostre lettrici poi abbiamo ottenuto la

Moda Butterick

in abbonamento ridotto a sole **L. 1.50.**

A tutti gli abbonati poi daremo un **Calendario Olandese** *a sfoglio mensile, ben fatto ed utilissimo.*

Dirigere vaglia all'Amministrazione del **Friuli** — Via Prefettura 6.

— A disposizione dei nuovi abbonati i numeri arretrati coll'appendice in corso.

I **doni gratuiti e semi-gratuiti** *(i due Ritratti dei Reali, i due Vasi artistici dello Stab. Burghart, il grande Calendario Friulano, il quadro di Bezzecca) sono visibili nella vetrina del* **Negozio Barduseo** *in Mercatovecchio. I quattro primi saranno assegnati a quattro fra gli abbonati che avranno versato l'importo dell'abbonamento entro il 15 corrente.*

DALLA CAPITALE

Il progetto Sonnino sui contratti agrari.

Il disegno di legge che l'on. Sonnino ha presentato testè alla Camera e che questa ha preso in considerazione, non mira ad una generale e radicale riforma agraria, nè a turbare usi secolari diversi da luogo a luogo, nè a regolare le relazioni quotidiane e necessarie fra proprietari e contadini, ma a disciplinare soltanto, in armonia coi principi generali del diritto che informano tutta la nostra legislazione, una innumerevole serie di contratti ora vigenti in varie regioni d'Italia e specialmente in quelle dove più apparisce necessario l'intervento del legislatore a tutela della classe più povera a difesa dei lavoratori diretti della terra.

L'articolo 1 del disegno di legge Sonnino, definisce i contratti che si vogliono regolare. Da essi è escluso il contratto di mezzadria, purchè assicura al mezzadro o alla sua famiglia il lavoro sul podere mediante compartecipazione a tutti i prodotti del suolo e delle industrie da lui esercitate, purchè le migliorie, restino a carico del proprietario, purchè vengano fornite al mezzadro l'abitazione e le stalle occorrenti al fondo locato.

Per quanto il contratto di mezzadria, in taluni regioni, tenda a tralignare a scapito del colono, a carico del quale si mette talvolta parte dell'imposta fondiaria e il fitto della casa, pure l'on. Sonnino non crede, pel momento, domandare innovazioni a tale contratto.

Preme anzitutto all'on. Sonnino venga disciplinata la materia delle sementi. Egli vuole che il locatore sia tenuto a *somministrare al contadino le sementi* occorrenti in proporzione della superficie da coltivarsi nell'annata secondo gli usi locali e che le sementi vengano misurate asciutte. La restituzione di esse ed eventuali interessi, non superiori al 5 per cento nella stessa quantità e qualità. È fatta però eccezione pei contratti in cui sia convenuta a favore di una delle parti, una partecipazione superiore alla metà del raccolto, nel quale caso si ammette che il seme possa essere restituito da quella dei contraenti che percepisce la parte maggiore. Con questo l'on. Sonnino mira ad evitare che la legge abbia in alcuni luoghi effetto opposto a quello desiderato. È noto che spesso nelle terre fertili il padrone prende i due terzi e fino ai tre quarti del prodotto, ma fornisce la semenza a seme perduto.

Nel contratto di partecipazione al prodotto l'anticipazione è ragguagliata per la misura al numero delle persone che compongono la famiglia colonica, intesa nel senso più restrittivo ed al numero delle giornate che la famiglia stessa deve impiegare per la coltivazione del fondo, con un *maximum ad valorem* non superiore ai due quinti della parte colonica, dato un medio raccolto; per la natura è limitata ai cereali, legumi e tuberi commestibili e preferibilmente ai generi coltivati nel fondo; per l'epoca è data facoltà al locatore di dividerla a rate, secondo i bisogni.

Nel contratto misto la scelta fra l'uno e l'altro sistema di *anticipazione* è lasciata alle parti, e nel loro silenzio al magistrato che applicherà quello relativo alla forma prevalente del contratto.

Una speciale disposizione vieta quei patti, che con parola espressiva si dicono angarici.

Ammesso in massima l'obbligo delle anticipazioni da farsi al contadino prima del raccolto, taluni articoli (3, 4, 5 e 6) del progetto Sonnino tendono a circondarlo di alcune cautele, contemplandosi separatamente il contratto di fitto, quello che tiene dell'una o dell'altra natura.

In tutti i contratti, il locatore non è tenuto a fare anticipazioni che in caso di riconosciuto bisogno del contadino; è ammessa la facoltà di pattuire un interesse, purchè non superi la ordinaria ragione commerciale; la restituzione è regolata in modo da assicurare al locatore il rimborso del suo avere.

Nel contratto di fitto l'anticipazione per la misura è ragguagliata al prezzo dell'annua locazione, sia che questa debba pagarsi in generi o in danari; per la natura è lasciata libera la scelta fra i generi o il danaro, secondo i patti o gli usi locali; però l'epoca è limitata ai periodi di maggiori lavori e sempre dopo che siano stati compiuti i preparativi, ciò per aumentare le garanzie di restituzione. E' data anche facoltà al locatore di rifiutare, o limitare le anticipazioni al contadino in eccessivo arretrato di fitto.

*

In complesso, un progetto freddo, freddo, quale può venire da chi è mosso non da fervide convinzioni, ma dall'arido volere di fare qualche cosa — da opportunismi di *quid agendum*...

LA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Roma 8 — E' stato distribuito il disegno di legge presentato dall'on. Carcano al Senato per aggiunte e modificazioni alla legge del '98, che ha istituto la Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Le modificazioni sono intese principalmente a rinvigorire la condizione patrimoniale e la redditizia della Cassa stessa.

Così partendo dalle disposizioni dell'articolo 3 della vigente legge che assegna al patrimonio della Cassa una metà del valore dei biglietti di Banca che andranno prescritti e un decimo dell'avanzo del patrimonio delle corporazioni religiose soppresse, il nuovo progetto stabilisce che gli Istituti di emissione versino fin d'ora in conto fruttifero alla Cassa Depositi e Prestiti dieci milioni, i cui interessi spetteranno per metà agli Istituti medesimi e per metà alla Cassa Nazionale di previdenza. A sua volta il Fondo per il culto dovrà versare alla Cassa di previdenza due milioni al 1. luglio 1901 e due altri milioni al 1. luglio 1902.

Inoltre il nuovo disegno di legge concede alla Cassa di previdenza di investire i propri capitali, oltre che in titoli emessi o garantiti dallo Stato e in depositi fruttiferi presso la Cassa depositi e prestiti (i soli impieghi concessi dalla vigente legge), anche in obbligazioni ferroviarie od in cartelle di credito fondiario, impieghi che possono essere più rimuneratori.

Si dispone che la Cassa Depositi e Prestiti corrisponda alla Cassa di previdenza l'interesse normale sulle quote annue di utili che ad essa spettano per legge, quote la cui liquidazione avviene per solito assai dopo la chiusura della gestione annuale.

I frutti dei fondi della Cassa di previdenza, eccettuati i titoli di Stato, sono esentati dalla imposta di ricchezza mobile e sono pure esentati da questa tassa e dalla tassa di successione le rendite vitalizie liquidate agli inscritti e le somme devolute ai loro eredi.

Nelle Scuole.

Regolamenti in crogiuolo — Congresso pedagogico.

Roma 8 — E' prossima la pubblicazione del nuovo regolamento per le scuole normali complementari.

— Il ministro Gallo attende alla unificazione dei regolamenti nei ginnasi, nei licei e negli istituti tecnici.

— L'*Associazione pedagogica nazionale* invierà una apposita rappresentanza al Congresso per l'educazione che si terrà a Venezia.

NOTIZIE DI CORTE.

Il natalizio della Regina.

Roma 8 — Il natalizio della Regina fu segnalato da pioggia di telegrammi, firme ai registri di palazzo, imbandieramento alle case, grande uniforme alle truppe.

Nessuna festa a Corte e nessuna luminaria pubblica, stante il lutto.

Il furto postale in ferrovia.

Da un milione a.... 1500 lire!!!

Roma 8 — Da fonte officiosa si assicura che il danno del furto sull'ambulante Torino-Roma si riduce a sole 1500 lire.

Il ladro deve essere entrato o almeno fuggito dallo sportello del vagone.

*

La polizia dice di avere ottenuto dalle sue indagini qualche risultato circa il noto furto commesso nell'Ambulante postale.

Questi risultati sono tenuti segretissimi, ma si crede di sapere che il ladro sarebbe un impiegato delle poste, licenziato per irregolarità, che aveva prestato servizio in una direzione postale dell'Alta Italia.

NOTIZIE ITALIANE

Musolino morto di freddo?

Telegrafano da Santo Stefano Aspromonte, al *Pungolo parlamentare* correr voce che Giuseppe Musolino sia morto di freddo l'altra notte nella foresta della Sila.

La notizia però merita conferma.

LA MORTE DI UN SENATORE.

Napoli 8 — È morto il senatore Giuseppe Miraglia, illustre giureconsulto calabrese, presidente di Cassazione.

NEL GIORNALISMO.

Onoranze a un benemerito.

Milano 8 — Nella sede dell'*Associazione Lombarda dei giornalisti*, ebbe luogo ieri sera una bicchierata in onore di Giuseppe Bolognesi benemerito del sodalizio.

Il socio E. T. Moneta, come più anziano, consegnò al Bolognesi un magnifico orologio d'oro, regalo dei consoci.

I giornalisti intervenuti erano di tutti i partiti. Pervennero molti telegrammi e adesioni dal di fuori.

(All'amico carissimo, al valente alfiere dei diritti e del prestigio della nostra professione, la nostra cordiale adesione — N. d. R.)

DALL'IRREDENTA.

Pei dolorosi fatti di Trento.

Roma 8 — Alla Consulta è pervenuto un rapporto del console italiano residente ad Insbruk sui dolorosi fatti avvenuti a Trento ed a Rovereto per colpa degli ufficiali e dei soldati austriaci.

Risulterebbe che in seguito alla convocazione del Consiglio Comunale di Trento il Podestà, avv. Brugnara, si recò dal tenente maresciallo Cottinelli chiedendo soddisfazione a nome della popolazione. Il maresciallo rispose deplorando i fatti e promettendo che i colpevoli saranno puniti.

A Trento ora regna la tranquillità, ma è la tranquillità apparente di una popolazione offesa che attende giustizia... Della quale, conoscendo l'Austria, e i suoi sistemi, c'è poco da sperare.

Note statistiche.

Il consumo dei cereali in Italia.

L'annuario di Statistica del 1900, dà degli interessanti ragguagli sul consumo dei cereali in Italia, sulla media dell'ultimo triennio. Quanto al frumento si ha:

Produzione: quintali 34,848,000; quantità occorrente per la semina: qu. 4,299,305: importazione qu. 4,033,030; esportazione: qu. 2880.

Consumo (dedotte le quantità occorrenti per la semina e aggiunta l'importazione netta): qu. 34,578,845 — per abitante kg. 120.

Con lo stesso metodo, si ottengono le seguenti quote di consumo per gli altri generi seguenti:

Granoturco	quint.	22,075,867	per ab.	kg.	66,—
Olio	»	1,953,657	»	»	5,58
Vino	»	30,648,136	»	litri	91,—
Alcool	»	183,558	»	»	0,611
Birra	»	186,030	»	»	0,561
Zucchero	»	760,322	»	kg.	2,31
Caffè	»	141,925	»	»	0,420
Sale	kg.	199,600,526	»	»	7,31
Tabacchi	»	17,182,467	»	»	0,562

Dai calcoli fatti dalla direzione di statistica, risultano, dunque pel frumento, pel granoturco, per l'olio e per il vino i seguenti rapporti per abitante:

Frumento (media annua 1894-98)		kg.	120
Granoturco	id.	»	66
Olio	id.	»	5 ½
Vino	id.	litri	91

NOTIZIE ESTERE

UN MOTO SCISMATICO nella cattolicissima Spagna?

Si scrive da Barcellona:

Mentre buona parte del clero barcellonese protesta contro le disposizioni disciplinari del suo superiore, il vescovo Morgades, e con atto di vera ribellione respinge le più importanti istruzioni, a Ruzafa in Valenza si è scoperto un tempio cattolico scismatico che da sei mesi funzionava clandestinamente sotto la direzione spirituale del prete Gomez Pasquale. Il sacerdote e 35 fedeli sono stati arrestati, imputati di offese alla divinità.

I cattolici scismatici avevano per programma la destituzione dell'attuale Pontefice (!) con la elezione di un altro a suffragio universale in tutto il mondo cattolico (!), l'abolizione del dogma dell'infallibilità, del celibato dei preti e l'ammissione delle donne all'uso e diritto del sacerdozio. (!)

Il processo che si farà certamente, promette, come vedete, di essere importante ed ameno.

Per l'innesto della civiltà in Cina.

Atrocità innominabili.

La *Contemporaine Review* di Londra pubblica un articolo del dott. Dillon sugli eccessi delle truppe alleate in Cina.

Narra di aver visto un giorno fucilare trenta cinesi perchè avevano urtato involontariamente o accidentalmente un soldato europeo.

Narra pure di aver visto altra volta fucilare a Ta-ku ben 300 facchini indigeni — *coolies* — inermi e senza difesa, solo perchè l'ufficiale che comandava il distaccamento aveva dato ordine di fucilare chiunque portasse il codino.

Più volte assistette, coi suoi occhi al volontario annegamento di donne cinesi che preferirono suicidarsi anzichè subire gli oltraggi brutali delle soldatesche.

Le religioni di Budda e di Confucio ebbero anch'esse i loro martiri. Il dottor Dillon vide giovani spose e giovinotti cinesi precipitarsi nel fiume per non cadere nelle mani degli alleati e perchè l'acqua era bassa in quel punto, tenere volontariamente la testa sotto acqua.

Tuttavia molte disgraziate caddero in potere dei soldati della civiltà. Dillon ne vide di queste infelici a Pekino e a Tong-sien. Erano morte come le altre, ma in modo ben più atroce!

Avevano il petto squarciato da profonde coltellate o il cranio schiacciato. Di una poveretta maggiormente gli rimane il triste ricordo che aveva il capo orribilmente mutilato.

E nella lunga corrispondenza il dottor Dillon, coll'animo nauseato, narra parecchi altri fatti stupidamente feroci compiuti dalle truppe alleate.

NEL TRANSVAAL.

I boeri alla riscossa — Kitchener disperato — Lo stato d'assedio.

Capetown 8 — Gli inglesi occupano le colline al Sud di Sutherland; i boeri si trovano a 22 miglia da Graaffreint; gli afrikanders si uniscono ad essi.

Londra 8 — Lord Kitchener telegrafa dichiarandosi assolutamente impossibilitato con le forze che dispone a proteggere le miniere del Rand.

Si prevede quindi che esse saranno enormemente danneggiate.

Capetown 8 — I boeri sono giunti a Calvinia, dove venne proclamato lo stato di assedio, come a Piquetberg, Malmesbury, Tulbagh, Paart, Stellenbosch e Clanwilliam.

Agricoltura - Industria - Commercio.

Pei floricoltori — I giacinti parigini.

La presentazione di questi *giacinti parigini* ci vien fatta dalla *Revue Horticole*.

Relativamente alla loro origine, si fan derivare dai giacinti di Olanda, coltivati in Francia, e specialmente nei dintorni di Parigi.

Formano una varietà speciale, rustica, odorosa e di facile propagazione.

Tra le varietà a fiori semplici, chiamate *Passe-tout*, si conosce la *rose*, la *blanche*, la *viergie*, varietà tardive a grosso fiore bianco, il *blanc de montagne*, varietà al contrario precocissima e che fiorisce continuamente dall'autunno a tutto l'inverno sotto le serre senza riscaldamento. A questa varietà si avvicinano i *giacinti romani bianchi*, che servono per la coltura forzata.

La coltivazione di questi giacinti è semplice; si piantano i bulbi da settembre a tutto ottobre in qualunque posto, interrandoli a 5 o 7 centimetri ed alla distanza di 16 centimetri circa. La fioritura ha luogo in primavera.

Le piante possono lasciarsi sul posto durante due o tre anni; dopo possono ripiantarsi anche sullo stesso terreno avendo cura di rimescolarlo, aggiungendovi un poco di terra nuova e di concime di vacca ben consumato.

Dal punto di vista della loro utilità nei giardini, è certo che questi giacinti producono un bellissimo effetto.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 10, S. Agatone.

×

Effemeride storica. — *9 gennaio 1672.* — Inaugurazione del Teatro nella sala della Loggia comunale a *Udine*. — (*Per altri particolari veggasi la monografia sul Palazzo della Loggia* dei dottori Joppi e Occioni Bonaffons, in vendita a scopo di beneficenza alla Congregazione di carità).

×

Un deputato al giorno. — L'on. *Cappelli* è nato cinquant'anni or sono su quel di Aquila. Si laureò giovanissimo in giurisprudenza, ma si dedicò alla carriera diplomatica quale addetto alle ambasciate di Londra di Berlino e di Vienna.

Entrò alla Camera nella 14.ma legislatura a siede al centro.

Alla Camera si fece presto notare pel suo dire brillante, e per la sua competenza in affari diplomatici. Fu segretario generale del Di Robilant, e sostituì per pochi giorni nel portafoglio degli esteri il Visconti-Venosta.

È gentile nei modi e nell'aspetto, gode molte simpatie alla Camera e riuscirà certo a tenere il portafoglio degli esteri per un periodo di tempo più lungo di quello che tenne ultimamente. È marchese, e presidente della Società fra gli agricoltori italiani.

×

Un pensiero al giorno. — È di Mazzini. " La questione sociale „ inevitabile a tutti i popoli, anzi la sola che importi; la politica non fa che preparare i modi di scioglierla pacificamente.

PROVINCIA

L'arresto dell'assassino di Artegna.

Artegna, 9 gennaio (per espresso).

(*Toni*) Vengo informato che ieri sera in un paese slavo sopra Tarcento i carabinieri di questo paese arrestarono il Perini Ermenegildo, l'uccisore delle due povere donne, mentre tentava di guadagnare il confine. Mi mancano altri particolari.

La notizia produsse in paese ottima impressione e si loda moltissimo l'attività dei carabinieri.

E mentre da tutti si levava una pietosa parola di commiserazione alle due giovani esistenze troncate in modo così atroce da un infame assassino, contro di questo s'imprecava e si malediceva.

I funerali delle vittime.

Artegna, 8 gennaio.

(*Toni*) Alle 10 circa i cadaveri delle due povere vittime furono dalla cucina della casa in borgo Buja, ove si trovavano, trasportati in una stanza delle scuole elementari per l'autopsia; la quale presenti il giudice istruttore avv. Dall'Oglio e il sostituto procuratore del Re avv. Ronga, fu eseguita dai tre medici dott. Carnielli dell'Ospitale di Udine, dott. Milani Daniele di Gemona e dott. Merluzzi di Magnano.

La lugubre operazione cominciò alle 10 e mezza circa e finì alle 13. Risultato di essa si fu che l'unica ferita della *Orsola Tonino*, e le due della giovane *Maddalena Ceneri*, furono giudicate causa unica della loro morte.

*

Alle due ebbero luogo i funerali delle vittime; non se ne ricorda in paese di più imponenti. Oltre alla Banda e a tutti gli abitanti di Artegna ad essi parteciparono molte persone di Magnano, Buja e Gemona.

Accettazione di legato. Il Prefetto di Udine ha autorizzato la Congregazione di Carità di Tricesimo ad accettare il legato di lire 3000, disposto a suo favore da Giacomo Picco, deceduto in Udine nel 25 aprile del decorso anno.

Cividale, 9 gennaio.

La premiazione nelle scuole — Le disgrazie del dott. Sartogo — Freddo cane.

Ieri in forma privata ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle elementari. In assenza del sindaco parlò il segretario Brusini, e dopo di lui l'ispettore scolastico prof. Rigotto. Presenziò il r. Commissario Distrettuale dott. Scamoni; c'erano parecchie mamme.

*

Ieri sera verso le 17 il dott. Antonio Sartogo stimato medico chirurgo del nostro Comune, trovandosi in servizio, scivolò da una discesa ghiacciata, cadde e si ruppe una gamba *per la terza volta* nel periodo di pochi anni. Come si vede il *povero dottore*, nostro carissimo amico, è perseguitato dalla... jettatura.

Auguriamo al disgraziato sollecita e perfetta guarigione.

(*Ci associamo di gran cuore* — N. d. R.).

*

Oggi anniversario della morte di V. E. Ii soffia una bora indiavolata e il termometro è disceso a 9 cent. Sfidiamo quelli della luce elettrica a proseguire nei lavori di distesa dei fili di rame.

N. 41.

Municipio di Forni di Sotto.

Avviso di concorso.

In seguito a deliberazione consigliare 30 dicembre prossimo passato si riapre, a tutto gennaio corrente, il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio annuo di lire 1200 al netto di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre la loro istanza in carta bollata da centesimi 60, corredata dai seguenti documenti:

1. Patente di idoneità;
2. Fedina di esenzione penale, di data recente;
3. Certificato di buona condotta morale e sociale;
4. Certificato di sana costituzione fisica;
5. Situazione di famiglia;
6. Gli attestati comprovanti i servizi prestati.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio col 1° marzo anno corrente.

Forni di Sotto, 5 gennaio 1901.

Il Sindaco
POLO LUIGI.

UDINE

IN MEMORIAM.

Ventitre anni sono scorsi dacchè l'Italia, ancora fresca degli epici ricordi e vibrante nella trepidazione dei nuovi destini, fu chiamata al primo lutto innanzi alle tombe dei suoi Re.

Chi vide quei giorni ne ricorda il fremito d'angoscia, l'impeto di pianto.

Ahimè, a più grave angoscia, a più amaro pianto ancora doveva esser chiamato il popolo italiano innanzi a quelle tombe!

Volge oggi mestissimo il pensiero dei cittadini al Pantheon, sacrario di grandezze e di sventure; Vittorio ed Umberto — due cari nomi, segnati nella storia patria a lettere d'oro — nello stesso riverente ricordo associando.

*

La Società Veterani e Reduci, nel mesto anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, fece deporre una *corona sul monumento al Re nella piazza omonima.*

*

Rammentiamo che stasera alle ore 20.30 dal co. cav. avv. Ronchi si commemora, in assemblea pubblica, Umberto Re.

E ripetiamo con fiducia il voto che un errore — certo involontario — di forma nella diramazione degli inviti, non trattenga alcuno dal portare il contributo della presenza alla nobile commemorazione.

Per i comuni di terza e quarta categoria.

Telegrafano da Roma:

Fra le varie proposte messe innanzi per provvedere allo sgravio dei Comuni vi ha quella di togliere la barriera daziaria ai comuni chiusi di terza e quarta categoria, abolendo quindi il dazio consumo e non lasciando sussistere che il dazio forese. I Comuni di terza categoria sono 155; quelli di quarta 114; quindi il beneficio dello sgravio si limiterebbe a 269 Comuni sopra 8259. I 155 Comuni di terza categoria hanno un reddito netto di dazio consumo comunale di lire 12,836,057; 114 Comuni di quarta classe hanno un reddito netto di 3,668,486. Quindi la perdita complessiva salirebbe per i Comuni a 16, 404,543.

All'on. Sindaco.

Siamo costretti a ripetere il reclamo per la parità di trattamento alla stampa cittadina negli uffici municipali.

Anche ieri al nostro cronista furono negate notizie — importanti o meno, questo non monta — che poi leggemmo comunicate ad altri.

Pel nostro diritto e per la parità di trattamento reclameremo sempre, sempre, sempre... fino a quando in Municipio ne avranno fatto lodevole criterio e costume.

Se no, vogliamo sperare che qualche cortese consigliere vorrà pregare l'on. Sindaco di spiegare al Consiglio le ragioni di tale contegno di fronte alla stampa; la quale innanzi alla Municipalità ha un solo colore: quello di *stampa cittadina*.

METODI E MODI.

L'abito non fa il monaco.
— Dal tratto si conosce il gentiluomo.
(*Proverbi... di tutto il mondo*).

Recentemente Adolfo Rossi su l'*Adriatico* notava un fatto, sintomatico, de' nostri giorni: notava, cioè, come temperata e tranquilla sempre più — da gente bene educata — si vada facendo la critica e la polemica nel giornalismo di parte popolare; e come, viceversa, il giornalismo di parte conservatrice — che vorrebb'essere organo delle classi superiori — vada sempre più facendo sua caratteristica e suo monopolio il frasario violento, il linguaggio sconveniente, il metodo delle aggressioni personali. E ne deduceva giustamente che, dopo tutto, è buon segno: segno di progresso civile da una parte, di decadenza — progressivamente incivile — dall'altra.

Per conto nostro, dal punto d'osservazione del nostro piccolo ambiente, abbiamo anche noi qualche cosa da dire, di analogo e di affine.

*

C'è a Udine un giornale che sembra essersi data, o avere avuta, questa *speciale missione: non permettere* mai che alcuno abbia ed osi manifestare, su qualsiasi quistione, un'opinione diversa dalla sua senza saltargli abbaiando alle calcagna — *trascinare* sempre ogni discussione dal campo oggettivo nel campo delle personalità — assumere sempre un aspetto truculento da *bravo* di don Rodrigo in atto di dire a don Abbondio il famoso: « *Ehm!* » — usare sempre quella sgarbatezza di modi e di frasario che costringa l'avversario o a smettere tosto la discussione o ad andar fuori dei gangheri.

E questo Giornale, per rispetto alle classi di cui è ritenuto l'organo, dovrebbe essere esempio di correttezza e di *creanza*!

Ci è avvenuto parecchie volte di trovarci, con cotesto Giornale, in accordo su qualche quistione; o, lieti, ne abbiamo anche riportato l'avviso. Qualche altra ci è anche avvenuto di trovarci di parer contrario; e allora abbiamo francamente, anche vigorosamente, esposte le *ragioni* — nient'altro che le ragioni — del dissenso, nè mai ci siamo sognati di aggredire il Giornale stesso, o i suoi scrittori, se non quando vi fummo provocati e tirati pei capelli; mai, assolutamente, di tirare in ballo i Doretti che lo stampano, o gli altri signori che han voce di esserne i protettori e gl'inspiratori. Mai. Chi *ci legge può bene attestarlo.*

Nè questo ci ha mai impedito di esprimere la nostra cordiale adesione e simpatia — mettendo in disparte ogni preconcetto partigiano — a quegli uomini, ogni qual volta il loro nome fu associato a lieta cronaca di fatti e di opere socialmente e patriotiche buone. Anche questo è ben noto a chi ci legge.

*

Ma quel Giornale non accenna a smettere. — Stiamo solo ai fatti più recenti.

La protesta « pro Trieste italiana » ci trovò cordialmente assenzienti e pronti, e non solo a parole. Solamente disapprovammo le esagerazioni e i partigianismi che avrebbero rimpicciolito l'iniziativa e il suo significato; e a darci ragione vennero un comunicato della *Dante Alighieri* e uno del gruppo stesso dei giovani iniziatori. Le ragioni esponemmo, in forma tranquilla, niente aggressiva, nel nostro articolo di venerdì.

Il suddetto *Giornale*, nel suo costante zelo di farsi organo anche di chi non lo vuole tra i piedi, ci aggredì, convinto nella sua prosopopea di annientarci col semplice affermare: « insulsaggini, sulle quali non sarebbe serio il fermarsi ».

Facemmo spallucce, e tirammo via.

Altro fatto. — Il Municipio, con esempio senza precedenti, credette bene, prendendo sotto i suoi auspici un'iniziativa di un Circolo politico, farsi invitatore, non in nome proprio, ma come pedissequo o come coeguale del Circolo stesso; quasi che ad un Municipio sia lecito fare ufficiale *bantarderie* con questo e con quel Sodalizio di parteggianti, con un Circolo *liberale* più che con un altro che si intitoli, putacaso, *progressista*, o *democratico*, o *clericale*.

Non cascava per questo il mondo; ma fu un errore. E noi rilevammo, in forma rispettosa, l'errore e il precedente pericoloso per l'avvenire: opinione in cui abbiamo consenzienti numerosi uomini anche nel campo più *strettamente conservatore*.

Considerazioni, ad ogni modo, oggettive; che ogni cittadino ha pieno diritto di fare, poichè si tratta di un atto municipale.

E malgrado ciò non esitammo, in omaggio all'argomento che tutti ci chiama in ambiente di pensiero e di sentimento troppo più in alto delle miserie della forma, non esitammo a dichiarare egualmente la nostra adesione facendo appello all'adesione concorde di quanti, in una triste decade funeraria, ci trovammo uniti nel compianto, nell'angoscia, nell'esecrazione.

Ebbene, quel tal Giornale ha sentito subito quel tal zelo di cui sopra, e si *è messo ad abbaiare*... contro « il signor Barduseo ragioniere Luigi e qualche suo amico » con insinuazioni da animo tristo, con intenzione cattiva che ognuno intende.

Che c'entra, il rag. Barduseo? che c'entrano gli amici, e quali? Quali torti hanno essi agli occhi di quel foglio?

Con qual diritto si tirano in ballo, in siffatte discussioni, Ditte e persone rispettabili e rispettate? Che sistemi sono cotesti?

*

Ora noi, che dai proprietarii del *Friuli* abbiamo ricevuto il giornale nelle condizioni della più assoluta indipendenza — ed i fatti lo mostrano ogni giorno; noi che a questa indipendenza (limitata unicamente dalla rettitudine, dalla coscienza dei doveri e dalla logica dei principii cui ci ispiriamo) non sapremmo mai rinunciare — e i nostri precedenti lo attestano; diciamo franco ed aperto ai signori cui è attribuita e non sconfessata la responsabilità morale *nelle strambe aggressioni* di quel foglio: — Badate a voi, signori!

Non vi piace il campo delle ragioni, il metodo delle serene discussioni, il frasario delle persone ben educate? Volete il sistema delle aggressioni personali? Ebbene, in verità vi diciamo ci troverete risoluti anche su cotesta via!

Restiamo intesi.

Il Mercutio

FRA LE ARMI

La bandiera dell'artiglieria. — Si annunzia che il Re, sopra proposta del duca d'Aosta, ha consentito di ridare all' artiglieria la sua antica bandiera, custodita finora nell'armeria di Torino.

Lo Scudiero.

(12) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(*Riproduzione vietata*).

Il morale dello studente era troppo giovane e malleabile perchè non avesse a impressionarsi e anche ad acclimatarsi, a stessa insaputa di lui, ai raffinamenti di una società corrotta. Si che il suo amore non andò molto, che dal mondo tutto luce dell'ideale scese in quello del piacere, della voluttà. Sul principio per fuggirne presto sgomento, poi mano mano per sostarvi con un certo compiacimento, in fino a che vi si acclimatò bene e in esso restò.

Ormai egli sognava altri baci, altre carezze dalla fanciulla e la fantasia sua si tratteneva con singolar godimento a figurarsi le bellezze riposte della persona delicata di Clelia. E così adagio adagio si eccitava e i suoi nervi cominciavano ad aver vibrazioni che gli soffocavano ogni nobil voce della *mente* e del *cuore*.

— E sarai mia, solamente mia, nevvero? — le chiese una mattina, dopo aver spasimato tutta la notte nel desiderio dell'amata.

Clelia lo guardò sorpresa e con quel suo sorriso dolce:

— Tua! — affermò candidamente.

— Mia, mia interamente!

Ella non lo comprese e assentì. Poi lo stette ad ascoltare, provando insieme al benessere che le scendeva nell'anima per la voce armoniosa di lui, un sottile angustiamento, che la metteva quella mattina in una soggezione nuova.

Lo stava ascoltando con piacere, ma non più con la piena confidenza e la piena fiducia che non l'avevano mai abbandonata fino allora. Intuiva che in quel discorrere dell'amato, che le ripeteva ancor una volta il suo amore, ma con frasi nuove che ella non ben comprendeva, si celava qualche cosa da cui doveva guardarsi. E quand'egli in uno slancio dell'anima la strinse con ardore al petto anelante, la fanciulla istintivamente si ritrasse dubbiosa.

Egli continuò a parlarle; ma quanto più proseguiva, Clelia meno sapeva comprenderlo. Con la fronte appoggiata alla mano, mezzo velandosi gli occhi tra vergognosa e raccolta, ella lo stava ad ascoltare, tentando di ben afferrare tutto il pensiero del giovane. Invece non riusciva che ad accentuar un insolito turbamento nell'intimo del proprio essere. E timida, dubbiosa si raccoglieva della persona con seduzione sempre più tentatrice, si che l'innamorato non seppe più dominarsi e in un improvviso trasporto dell'anima e di tutte le fibre la strinse a sè e la baciò con effusione sulle guancie, sugli occhi, sulle labbra, sul collo gentile.

A quella continua, ardente pioggia di baci, Clelia rabbrividì tutta nella persona bella; ma all'ultimo bacio sul candore del proprio collo ebbe un'improvvisa reazione e con un piccolo grido, alteramente drizzatasi della persona delicata, si svincolò dall'innamorato e fuggì nella propria camera.

Ormai sentiva, intuiva che quel suo affetto era una colpa: lo intuiva senza sapersene ben spiegare la ragione, mentre le nuove parole di Enrico, quella mattina in un entusiasmo più vibrante, le ritornavano al pensiero, suscitandovi delle immagini indecisamente seducenti.

Passarono alcuni altri giorni avendo ella sfuggito sempre l'innamorato; ma in fine non seppe resistere alla supplica umile di Enrico, di perdonarlo e di non più oltre condannarlo ad uno strazio, che gli avrebbe certo fatto commettere qualche pazzia. E nella voce di lui la buona creatura sentì tale preghiera sincera, che ne fu vinta, commossa. Assentì.

Gli aveva perdonato, nevvero? Oh, se avesse potuto soltanto immaginare il grande amore che lo legava a lei! L'amava, l'adorava tanto!... E con accenti appassionati, pieni di entusiasmo egli proseguì, mentre il sangue a fiotti al cervello vi suscitava delle visioni tentatrici, che gli davano le vertigini e gli toglievano la ragione.

Ormai la bella creatura più non viveva in lui del candore affascinante del tempo passato, ma delle bellezze femminili che danno la demenza. E un imperioso bisogno di saziarsi di esse e in esse finire lo struggeva, mentre Clelia, ammaliata e anche in lei quasi fosse passato l'irrompente entusiasmo dell'innamorato, dimentica, felice, in una sensazione mai provata prima d'allora, in un abbandono completo di sè stessa al giovane, lo stava ascoltando silenziosa con una felicità, nella quale le pareva di svenire...

. . . .

Quando il calore del sangue si fu intiepidito, quando i nervi eccitati tacquero, quando *all'ebrezza delirante* seguì il lento risveglio, Clelia allora comprese in tutta la realtà la sua colpa ed ebbe paura, orrore di sè stessa; fu una disperazione viva, intensa.

Perduta, perduta, perduta! Le lagrime, i pianti della povera fanciulla, mentre l'innamorato cercava di calmarla! No, ella non doveva disperarsi in quel modo. Non sarebbe stata la sua sposa, la compagna della sua esistenza? E con baci, con carezze cercava di persuaderla, di calmarla, di vincere la grande disperazione, alla quale ella era in preda. Se suo padre... Lui!... E fu un pianto convulso, che parve volerlo schiantare il petto con strazi indicibili. Ma egli l'innamorato tanto disse e tanto fece, che riuscì in fine a ritornare in quella povera anima un po' di calma, un po' di quiete.

Trascorsero due mesi ed Enrico venne poco a poco intiepidendosi all'affetto della giovinetta. Gli amici, forse per qualche parola imprudentemente a lui sfuggita, appena seppero del suo amore non lasciarono dal punzecchiarlo col ridicolo. Oh, il provincialone, che voleva rinnovar la storia di Bernardino di Saint-Pierre. Piacevole, piacevole davvero la gatta morta! Finalmente capivano!... Ma quale malefico incanto in quella fanciulla, per assorbirlo ed istupidirlo in quel modo?

(*Continua*).

Per l'italianità di Trieste.

Ci si comunica:

Due friulani residenti a Leoben mandarono il loro obolo per la sottoscrizione-protesta.

Uno di essi scrive: «Un evviva di cuore ai compatrioti udinesi iniziatori della sottoscrizione diretta a protestare contro la biasimevole condotta d'un italiano».

L'altro scrive: «Offro anch'io il mio modesto obolo, come protesta contro quei rinnegati recatisi a Trieste a sostenere la candidatura di un nemico della nazionalità italiana».

Il Presidente della Società patriottica fra i giovani d'Ovaro annuncia d'aprire anch'esso una sottoscrizione.

Quinto elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori.

Bertacioli Mario lire 2, Bertacioli Lieda 1, D'Agostini Gina 1, Cosattini Enrico 1, Cosattini Renzo 1, Locatelli Omero 1, Raddo A. V. 1, Fanna Antonio 1, Fanna Vittoria 1, Barei Giuseppe 1, Colombatti Giacomo 1, De Zorzi Maria 1, Lorentz Giuseppe 1, Pellarini Giovanni 5, Nallino Giovanni 1, Seitz Giuseppe 1, Celle Antonio 1, Turri Silvio 1, Marciadri Stefano 1, De Carina Pietro 1, Barto Luigi 1, Marcosig Pietro 1, Spezzotti Ettore 1, Dalan G. B. 1, Pepe Domenico 1, Cancieni Vincenzo 5, Vidoni Giacomo 1, Billia Lodovico 5, Marcotti Raimondo 2, Vicentini Guido 1, Astolfi A. 3, Muzzatti Girolamo 2, Badino Pietro 1, N. N. 1, Nascimbeni Francesco 1, Gestil Enrico 1, Massimo Francesco (Caffè della Nave) 10, Ermacora Domenico 1, Dina Giuseppe 1, Zuzzi Giacomo 5, Gozzi Napoleone 1, Vendramini Raimondo 1, Pittini Girolamo 1, Pittini Vincenzo 1, Pittini Giuseppe 1, Pittini Marianna 1, Della Rossa Luigi 1, Gaspardis Paolo 2, Gaspardis-Somma Caterina 2, G. P. 2, Zennari Federico 1, Petz Sergio 1, Petz Adele 2, Sbisà Astilda 2, Sbisà Cesco 1, Carlo Kechler 20, Anna di Prampero 1, Di Gaspero Maria 1, Ostermann Giovanni 1, Pitiano Lucia cont. 25, Mauro Angelo 25, Cossutti Fabiano 20, Grosso Angelo 20, Cremese Carlo 10, Cossetti Vittorio 10, Zanutto Guido 30, Moretti Innocente 20, Springolo Attilio 20, Palmano Ildebrando 20, Vittorio Giovanni 20, Piacentini Giovanni 50, Locatelli Antonio 10, Zarattini Angelo 10, Del Moro Nicolò 50, Carrara Susanna 50, Carrara Giulia 50, De Longa Luigi 50, Francescatto Enrico 10, Chiopris Luigi di Paderno 10, Cicchiatti Angelo di Varlano 10, Codutti Pietro di Brazzacco 10, Pedrioni Giuseppe 50, Bin Giovanni 10, Ferrazzutti Fior. 10, Giacomini Virginio 20, Paparotti Pietro 20, Stalz Pietro 10, Tomada Federico 10, Merangoni 10, Palomo 10, degorio Tam 80, Ronconi Maria 50, Nadali Giovanni 10, Verza Dina 10, Verza Argia 10, Verza Lidia 10, Chiussi Luigi 15, Verza Annibale 10, Fabris Eugenio 10, Rampaso Stefano 25, Gori G. B. 10, Pletti Paolina 10, Maria Fanna 10, Del Torre Angela 10, Viezzi Enrico 40, De Martin Giovanni 10, Francesco Fanna 10, Maseri Giuseppe 50, Galleani Guido 10, Petruzzi Francesco 40, Rizzetto Antonio 50, Petruzzi Luigi 20, Montico Luigi 10, Anfoni Aristide 10, Lieo Giovanni 20, Chittaro Carlo 30, Gilberti G. B. 30, Bon Valeriano 10, Zannini Fiorenzo 10, Beltrame Giovanni 5, Lizier Giuseppe 20, Quargnolo Regina 20, Lupieri Giovanni 20, Battello Giuseppe 10, Antonio Ferrante 40, Tedeschi Ermenegildo 20, Bontempo Giuseppe 50, Spongbia Luigi 50, Ortica Andrea 10, Seccafien Davide 10, Silvestri Giovanni 10, Antonini Antonio 10, Tursato Giovanni 10, Madella Felice 10, Rossetti Domenico 10, Caraban Isacco 10, Novelli Sisto 10, Novelli Ezio 10, Berti Giuseppe 20, Colle Roberto 10, Salimbeni Antonio 50, Rho Giuseppe 50, Sbuelz Alessandro 10, Bergagna Giacomo 25, Tonini Tiziano 30, Bono Giuseppe 20, Cossutti Pietro 20, Secoardo Luigi 20, Taddia Giuseppe 50, Zilli G. 20, Lieo Leonardo 10, Tonini Antonio 20, Ceccoti Augusto 20, Feruglio Pietro 20, Sirena Giovanni 20, Zaratti Antonio 20, Feruglio Francesco 20, Cominotti Vittorio 20, Merlino Luigi 20, Botos Angelo 30, Osualdi Antonio 20, Del Fabbro Luigi 40, Malattia Romano 40, Piccinini Pietro 40, N. N. 20, N. N. 20, N. N. 20, M. F. 30, Un viaggiatore 30, Astolfi A. 50, Riffman R. 50, Mazzaroli Guido 50, Springolo Marco 40, Mistio Luigi 20, Del Fabbro Pietro 10, Anzil Luigi 10, Tagliaroi Benedetto 10, Della Bianca Domenico 10, Serdon Silvio 50, Perini Giacomo 50, Cesca Romano 50, Chemin Andrea 50, Cuman Antonio 10, Zoa Giovanni 50, Mazzoloni Tiberio 50, Messica Carlo 50, B. D. 50, Jetri Giovanni 30, M. E. 20, Jetri Giuseppe 50, R. G. 20, Merlini Augusto 10, Q. S. 10, Cator R. 20, Langero Adelchi 50, Pittau Antonio 50, Coronaro Maurizio 50, G. B. 50, N. N. 25, Brugnaro Augusto 50, W Trento e Trieste 50, Un irredentista 20, A. B. 50, D. T. 20, Dorta Jachen 50, Biasioli Luigi 50, Del Frate Enrico 10, Del Frate Serafini 10, N. N. 20, Menini Giovanni 10, N. N. 20, Del Bianco 50, Girolami Giuseppe 50, Acchini Daniele 50, Cossio Enrica 20, Pecoraro Luigia 20, Moretti Maddalena 10, Martiouzzi Angelina 50, Coradazzi Tosolini 10, Anderlon Luigi 50, Magrini Virginia 50, Menis Teresita 50, Cucchini 50, Cantoni Elisa 20, Marchi Rosa 10, Alessio Elisa 10, Morpurgo Zola 50, Morpurgo Enrico 50.

Da Roma: di Brazzà Savorgnan Detalmo lire 5, di Brazzà Savorgnan Cora 5, di Brazzà Savorgnan Ida 5.

Da Padova: Pari Giulio Andrea lire 1.

Da Latisana: Gaspari Giorgio lire 2.

Da Cividale: Paciani Ernesto lire 1, Dorigo Giovanni 1, Podrecca Mario 1, Polli A. 1, Cocesani Francesco 1, Nussi Francesco 1, Marioni Giuseppe 1, Venier Giuseppe 1, Baiteri G. Batta 1, Gattorno Arturo 1, Mesaglio Antonio 1, Coceancigh Giovanni 2, Carli Rinaldo 1, Nussi Vittorio 1, Nussi A. 1, Volpe Attilio 1, Cozzarolo Carlo cent. 10, Petronio Eugenio 30, Stoppato G. B. 10, Spilotti Nicolò 40, Venier O. 10, Ciani Antonio 10, Mazzocca Alfredo 40.

I pezzi d'argento da cent. 50. Da tempo fra i privati regna una certa titubanza nell'accettare monete d'argento da cent. 50.

E' opportuno pertanto avvertire che nessuna disposizione di prescrizione delle dette monete è stata fino ad oggi emanata; le Sezioni di R. Tesoreria e le Casse pubbliche devono accettarle, ma non più riprendere i pezzi da cent. 50 d'argento, che con R. D. 8 febbraio 1900 num. 95 vengono dichiarati, come prima, aventi corso legale; e perciò i privati non possono rifiutarli, ma, volendolo, possono cambiarli o versarli alle dette Sezioni di R. Tesoreria od anche versarli in una delle Casse pubbliche, considerate come tali anche le Esattorie Comunali o le Ricevitorie Provinciali.

Concorso per gli studi d'agraria. La Prefettura ci comunica:

«Il Ministero di Agricoltura, Industria e commercio con circolare 20 dicembre p. p. N. 407-3532 avverte che nell'anno scolastico 1901 verranno accolti N. 6 alunni nel R. Istituto di Vallombrosa.

Il Ministero dispone di due posti semi gratuiti da concedersi anche a concorrenti per titoli, purchè abbiano i requisiti prescritti col Decreto Ministeriale 26 maggio 1886.

Per informazioni e schiarimenti sulle *modalità per l'ammissione rivolgersi* alla Prefettura».

Promozioni e nomine nel Dazio. La Giunta Municipale in seduta di lunedì oltre agli affari di ordinaria amministrazione, ha promosso a vice brigadiere nel Corpo delle guardie daziarie, Nicola Rambelli ed ha nominato guardie: Ellero Valentino, Covazzi Giuseppe, Gervasi Dante, Elegante Luigi.

Giurisprudenza di stagione. *Per chi balla e per chi fa ballare.* Per norma dei proprietari di osterie, crediamo di fare cosa utile riportando la seguente recente decisione della Cassazione di Roma:

«Deve ritenersi luogo aperto al pubblico un'osteria, e le danze che vi si facciano al suono di strumenti musicali e che si prolunghino per un certo tempo in mezzo all'affollamento degli intervenuti, allo scopo di richiamare le persone con fine di lucro, devono considerarsi come uno di quei pubblici trattenimenti vietati dalla legge senza una licenza preventiva».

Attenti adunque alle contravvenzioni!

Le operazioni dei vigili. I vigili urbani eseguirono ieri contravvenzioni: al proprietario di un grosso cane che lo lasciò vagare per la città senza guinzaglio; e a un carrettiere senza fanale.

"Pon" ferito! Si chiama Bergamasco Napoleone di Gio Batta ed è ventiquattrenne, ma tutti lo conoscono col diminutivo di «Pon». Da qualche tempo lavora presso la tipografia Cantoni.

L'altro ieri per distrazione — per distrazione politica, dicono gl'invidiosi — ebbe la mano sinistra presa fra gli ingranaggi di una macchina, e si ferì.

All'Ospitale fu medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Al buon «Pon» gli auguri di pronta guarigione anche nell'interesse della patria, e a nome dei... cinquecento voti di cui dispone.

All'Ospitale furono medicati: Caneva Umberto di Leandro, d'anni 17, calzolaio da Udine, per accidentale ferita alla mano sinistra guaribile in otto giorni; Macocchio Pietro di Antonio, d'anni 43, panieraio di Zoppola, per infissione di scheggia di legno al polpastrello del dito mignolo conficcatasi accidentalmente e guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

RINGRAZIAMENTI.

La famiglia Morgante ringrazia vivamente tutti coloro che, in qualsiasi maniera, concorsero ad onorare la salma del suo compianto Luigi.

— La famiglia Gori ringrazia sentitamente tutti coloro che concorsero ai funebri del suo amato estinto.

Primaria Compagnia di assicurazioni cerca per l'agenzia di Udine *esperto produttore* nel ramo *vita*. Offerte *U. S. 25* fermo posta *Udine*.

Krapfen caldi trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'offelleria Dorta & C. Mercatovecchio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8. 1 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	9. 1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	760.73	760.39	760.52	759.40
Umido relativo	76	61	76	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3.E	17.SE	11.E	7.E
Term. centigr.	—2.5	— 3.4	—1.2	— 4.6

8 Temperatura: massima —4.0; minima — 6.3; minima all'aperto —6.5

9 Temperatura: minima —9.2; minima all'aperto —7.—

Tempo probabile:

Venti forti intorno a levante al Sud della Sardegna, deboli o moderati settentrionali altrove, cielo vario sull'alto versante Adriatico e al Sud, nuvoloso altrove, qualche pioggia sulle isole. Mare agitato intorno alle coste sarde, mosso altrove.

Cronaca giudiziaria.

Per i portalettere.

Il Tribunale di Parma con sentenza 31 dicembre 1900, giudicando in causa di certo Rastelli imputato di ingiurie contro certo Nadotti portalettere di Collecchio a causa delle sue funzioni, per non avere consegnata una lettera in tempo, ritenne che il portalettere non è pubblico ufficiale, ma bensì incaricato di un pubblico servizio.

La sentenza è importante, perchè è contraria alla giurisprudenza finora prevalente nella materia.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia sociale di operette.

(Direzione Cianchi-Tani).

Discreto pubblico accorse ieri sera alla replica dell'operetta-parodia *Orfeo all'inferno*, eseguita benissimo dalla brava Compagnia Tani, e naturalmente applauditissima.

La marcia reale e l'inno del Montenegro, suonati dall'orchestra al principio della rappresentazione furono applauditi.

— Stasera, riposo.

— Domani, serata d'onore della prima donna Elena Tani, con *Fliche Floch*.

FRA LIBRI E GIORNALI

Virgilio Zanghori — La giustizia pei poveri. «Biblioteca del cittadino italiano» n. 66 — Editori Roux e Viarengo — Torino).

Anche questo volumetto della preziosa Biblioteca del cittadino italiano (da non confondersi) degli editori Roux e Viarengo di Torino risponde perfettamente agli scopi della serie di pubblicazioni di cui fa parte.

E' un commento chiaro, perspicuo, semplice, della legge sul Gratuito Patrocinio; meglio che un commento è una guida pel cittadino che per ragione di professione o per bisogno de' suoi affari deve essere a piena conoscenza di quella legge. E le illustrazioni parche o sostanziali di giurisprudenza mettono il lettore al corrente di tutti i punti dubbi che la legge pur troppo ha lasciato.

Con sobria critica le lacune della legge sono rilevate e gli errori denunciati.

E' un libretto veramente utile. Ne risulta poi indirettamente una censura assoluta del sistema che, per vaghezze esagerate di idealità, si sostituì all'*avvocatura de' poveri* alla quale si dovrà per forza ritornare se si vorrà veramente che i meno abbienti sieno tutelati avanti le autorità giudiziarie in modo efficace, utile e pratico.

u. c.

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 gennaio 1901.

	gen. 8	gen. 9
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	99.10	99.25
" 5 % fine mese	90.35	90.45
" 4 ½ "	108.20	105.30
Exterieure 4 % oro	71.60	70.95
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	310.—	310.—
" 3 % Italiane	300.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	505.—
" Banco di Napoli 3½ %	495.—	434.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Azioni.		
Banca d'Italia	890.—	880.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	704.—	704.
" Ferr. Medit.	524.—	525.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.45	105.40
Germania "	129.65	129.50
Londra "	26.45	26.44
Austria-Corone "	110.—	109.90
Napoleoni "	21.08	21.05
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.95	94.25
Cambio ufficiale	105.48	105.59

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Leggere in quarta pagina: *Malattie nervose* — *Dott. Moretti.* *La tisi, ecc.* — Lombardi e Contardi. *Orario ferroviario.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	16.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.30	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.29

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Malatie "fin de sièole,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Con ciartis cieris — di cimiteri,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al vûl un bossul — d'**Amaro glor**e
Matine e sore: — no pars vere
Ma in quindis dis — se nol varis
Dissi bansar — al speziar!

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco